



## **CONDIZIONI D'OBBLIGO**

**art. 8, comma 3 del Regolamento regionale n. 4/2025**



63aabd9e



### PREMESSA

L'elenco delle Condizioni d'Obbligo, di cui al presente documento, rappresenta una lista di misure standard che il Proponente del P/P/P/I/A può adottare o che l'Autorità per la VINCA può assegnare nello svolgimento delle procedure di valutazione preliminare (Screening).

La scelta delle Condizioni d'Obbligo è connessa col mantenimento o il ripristino di una conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario nel sito della rete Natura 2000 coinvolto dal P/P/P/I/A, come pure ad assicurare la coerenza ecologica tra i Siti in corrispondenza di aree naturali e seminaturali esterne alla medesima rete.

A tal fine, laddove ne ricorrano le condizioni, il Proponente identifica le Condizioni d'Obbligo nella sezione 4.1 del Format di Supporto Proponente.

La verifica delle Condizioni d'Obbligo è effettuata dall'Autorità per la VINCA nella sezione 6.1 del Format di Supporto Valutatore. Pertanto il Proponente è obbligato a rispettarle e, nei casi previsti, darne specifica evidenza ai fini dell'attività di sorveglianza.

Le Condizioni d'Obbligo riportate nel parere motivato della valutazione preliminare costituiscono misure vincolanti nell'attuazione del P/P/P/I/A.

Le presenti Condizioni d'Obbligo derivano dalla pluriennale esperienza maturata dalle strutture tecniche regionali nell'ambito dell'attività in materia di VINCA, nonché dalle misure di conservazione dei siti della rete Natura 2000 e dal documento di programmazione pluriennale "Prioritised Action Framework – PAF".

Tale lista potrà essere oggetto di successivi aggiornamenti in funzione di adeguamenti e/o revisioni dei Formulari Standard, degli obiettivi di conservazione, delle misure di conservazione ovvero in caso di ulteriori disposizioni comunitarie e statali.

Le presenti Condizioni d'Obbligo sono articolate in due elenchi: uno comprende quelle di carattere generale e l'altro quelle di carattere specifico.

### CONDIZIONI D'OBBLIGO A CARATTERE GENERALE

- G1. Localizzare l'istanza all'esterno di superfici corrispondenti ad habitat di interesse comunitario.
- G2. Localizzare l'istanza all'esterno delle superfici corrispondenti ad habitat di specie di interesse comunitario in cui vi sono siti di riproduzione e/o di riposo ovvero stazioni floristiche.
- G3. Eseguire l'accertamento preventivo sull'assenza di superfici riconducibili ad habitat di interesse comunitario nell'area interessata dall'istanza laddove siano ricompresi ambiti naturali e seminaturali all'interno dei siti della rete Natura 2000 e nelle situazioni che richiedono un raffronto tipologico. Tale accertamento andrà reso in conformità con le disposizioni tecniche della circolare dell'Autorità regionale prot. n. 250930 del 8 maggio 2009. Dovrà essere acquisita la dichiarazione asseverata dal professionista, quale allegato al format proponente, comprensiva della specifica relazione tecnica.
- G4. Eseguire l'accertamento preventivo sull'assenza di siti di riproduzione e/o di riposo ovvero di stazioni floristiche delle specie di interesse comunitario (con riguardo alle specie di allegato II e IV della Direttiva 92/43/Cee e di allegato I della Direttiva 2009/147/Ce) nell'area interessata dall'istanza. Dovrà essere acquisita la dichiarazione asseverata dal professionista, quale allegato al format proponente.
- G5. Adottare modalità attuative/operative in prossimità di superfici riferibili ad habitat di interesse comunitario che non comportino, anche temporaneamente, alcuna modifica dei relativi caratteri strutturali (biotici e abiotici) e funzionali.
- G6. Adottare modalità attuative/operative in prossimità di superfici riferibili ad habitat di specie di interesse comunitario, in cui sono rinvenibili siti di riproduzione e/o di riposo ovvero di stazioni floristiche, che non comportino, anche temporaneamente, alcuna modifica dei relativi caratteri strutturali (biotici e abiotici) e funzionali.



63aabd9e



- G7. Mantenere l' idoneità ambientale per le specie di interesse conservazionistico presenti nell' area interessata dall' istanza mediante il rafforzamento delle condizioni ecotonali ovvero incrementando la complessità ecosistemica e paesaggistica con le parti rurali o naturali contermini all' area interessata dalla trasformazione territoriale conseguente all' attuazione dell' istanza.
- G8. Garantire la connettività territoriale mediante la conservazione degli spazi aperti e dei varchi tra gli insediamenti.
- G9. Adottare le disposizioni in materia di buone prassi previste dalle vigenti misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario, a tutela di quelli presenti nell' area interessata dall' istanza. [riportare il riferimento alla *misura che s' intende adottare*]
- G10. Adottare le disposizioni in materia di buone prassi previste dalle vigenti misure di conservazione per le specie di interesse comunitario, a tutela di quelle presenti nell' area interessata dall' istanza. [riportare il riferimento alla *misura che s' intende adottare*]
- G11. Mantenere gli elementi di paesaggio aventi primaria importanza per le specie di interesse comunitario (ai sensi dell' art. 10 della Direttiva 92/43/Cee) presenti nell' area interessata dall' istanza, in relazione alle connessioni ecologico-funzionali anche con le aree della rete Natura 2000.
- G12. Migliorare la qualità degli elementi di paesaggio aventi primaria importanza per le specie di interesse comunitario (ai sensi dell' art. 10 della Direttiva 92/43/Cee) presenti nell' area interessata dall' istanza, in relazione alle connessioni ecologico-funzionali anche con le aree della rete Natura 2000.
- G13. Incrementare l' estensione delle aree occupate dagli elementi di paesaggio aventi primaria importanza per le specie di interesse comunitario (ai sensi dell' art. 10 della Direttiva 92/43/Cee) presenti nell' area interessata dall' istanza, in relazione alle connessioni ecologico-funzionali anche con le aree della rete Natura 2000. L' incremento non dovrà essere complessivamente inferiore al 15% dell' area interessata dalla trasformazione territoriale conseguente all' attuazione dell' istanza.
- G14. Ricontrare l' efficacia degli interventi sugli elementi di paesaggio aventi primaria importanza per le specie di interesse comunitario (ai sensi dell' art. 10 della Direttiva 92/43/Cee) mediante un monitoraggio dell' evoluzione delle componenti ambientali interessate, rispetto alle specificità ecologiche e territoriali di ciascuna delle predette specie.
- G15. Utilizzare specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone, di origine certificata, e coerenti con la locale vegetazione [riportare la denominazione relativa *all' inquadramento sintassonomico di riferimento*] nell' esecuzione delle opere a verde, compresi i ripristini morfologici e gli interventi di rinaturalizzazione.
- G16. Adottare le opportune misure di prevenzione e di contrasto alle specie floristiche esotiche invasive previste dalla Strategia regionale ai sensi del D.lgs. n. 230/2017, in particolare nei settori interessati da scavo, sterro e riporto ovvero in quelli destinati al deposito e accumulo di materiale terrigeno, sia in fase ante operam che post operam, informando la struttura regionale competente in materia.
- G17. Subordinare le immissioni previste dall' art. 12 del D.P.R. n. 357/97 all' acquisizione dell' autorizzazione nel rispetto delle disposizioni di cui al Decreto del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 02/04/2020.
- G18. Provvedere all' esecuzione di un' indagine floristica, fitosociologica e/o faunistica, da concordare con l' autorità regionale competente in materia, secondo le finalità della condizione d' obbligo a cui si accompagna: [riportare la codifica della C.O.].
- G19. Trasmettere gli esiti dell' indagine fitosociologica, floristica e/o faunistica all' autorità regionale competente in materia, unitamente ai dati di campagna acquisiti ed elaborati, nel rispetto della D.G.R. n. 1066/2007, anche nel formato vettoriale per i sistemi informativi geografici.
- G20. Prevedere l' impiego di personale qualificato, avente esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale, che dovrà verificare la corretta attuazione delle misure di precauzione previste, delle Condizioni d' Obbligo e applicare ogni ulteriore misura che si rendesse necessaria a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati. Dovrà essere fornita periodica reportistica, asseverata dal professionista, con cui documentare l' attività di verifica [riportare l' *intervallo temporale*] all' Autorità competente per la VINCA ai fini della pubblicazione per l' attività di sorveglianza ad opera del Comando Unità Forestali Ambientali ed Agroalimentari (CUFA).



63aabd9e



- G21. Documentare il rispetto delle misure di precauzione previste e/o delle Condizioni d'Obbligo. Dovrà essere fornita dichiarazione asseverata all'Autorità competente per la VINCA ai fini della pubblicazione per l'attività di sorveglianza ad opera del Comando Unità Forestali Ambientali ed Agroalimentari (CUFA).
- G22. Comunicare all'Autorità competente per la VINCA la data di avvio e di conclusione del progetto, dell'intervento e dell'attività e, laddove necessario, il relativo cronoprogramma di dettaglio e la data di trasmissione del riscontro asseverato per l'attività di sorveglianza.
- G23. Comunicare all'Autorità competente per la VINCA il provvedimento di autorizzazione o il titolo abilitativo equivalente del progetto, intervento o attività, entro 30 giorni dalla conclusione del procedimento.
- G24. Comunicare all'Autorità competente per la VINCA l'atto di approvazione del Piano o del Programma, entro 30 giorni dalla sua emanazione.
- G25. Assoggettare alla procedura di valutazione di incidenza le parti di Piano, Programma e Progetto demandate ad ulteriori atti pianificatori e/o ad ulteriori progetti, verificandone il complessivo effetto cumulo.

#### **CONDIZIONI D'OBBLIGO A CARATTERE SPECIFICO**

- S1. Localizzare [indicare *l'elemento* del Piano, Programma, Progetto, Intervento, Attività] all'esterno di aree naturali o seminaturali.
- S2. Localizzare [*indicare l'elemento del Piano, Programma, Progetto, Intervento, Attività*] in corrispondenza di sedimenti o superfici già impermeabilizzate.
- S3. Limitare il periodo di esecuzione dal 1 agosto al 1 marzo.
- S4. Limitare il periodo di esecuzione dal [riportare la data di inizio] al [riportare la data di fine].
- S5. Eseguire le lavorazioni nel periodo dal 2 marzo al 31 luglio, esclusivamente in quelle aree che sono state interessate dai lavori in data antecedente e purché gli stessi non abbiano subito interruzioni.
- S6. Limitare l'esecuzione durante il periodo diurno.
- S7. Escludere l'esecuzione di movimenti terra o di movimenti di inerti in alveo.
- S8. Escludere trasformazioni che comportino una modifica allo stato dei luoghi (eliminazione di filari alberati, siepi, piantate, boschetti, fossati, capofossi, ...).
- S9. Escludere spietramenti e/o rotture del cotico erboso laddove corrispondenti a vegetazioni xeriche e mesoxeriche di pregio.
- S10. Integrare lo scavo per il risezionamento/riapertura dei fossati e la manutenzione ordinaria e straordinaria (compresi gli spurghi) dell'elemento della rete idrografica con il rinverdimento mediante il fiorume o il residuo dello sfalcio recuperabili in loco dal medesimo corpo idrico (laddove sia escludibile la presenza di specie floristiche alloctone invasive di rilevanza unionale di cui al D.lgs. n. 230/2017).
- S11. Eseguire il controllo della diffusione di specie floristiche alloctone nei settori interessati dai ripristini morfologici e vegetazionali per un periodo non inferiore a tre anni dal ripristino e comunque, laddove verrà effettuato l'intervento di rimozione/contenimento, fino ai termini previsti dalla "Strategia regionale per il contrasto alle specie esotiche invasive".
- S12. Eseguire i rinverdimenti o il ripristino della cotica erbosa con il fiorume o il residuo dello sfalcio proveniente da prati donatori da sottoporre a una preventiva indagine fitosociologica e floristica. Sono esclusi quelli nei quali è accertata la presenza di specie floristiche alloctone invasive di rilevanza unionale (D.lgs. n. 230/2017).
- S13. Eseguire lo scotico preventivo di ecocelle e la relativa conservazione per il successivo reimpiego, qualora le lavorazioni previste non consentano il naturale mantenimento delle condizioni strutturali (biotiche e abiotiche) delle praterie di pregio floristico e/o vegetazionale.
- S14. Eseguire i rinverdimenti o il ripristino della cotica erbosa con il fiorume o il residuo dello sfalcio proveniente da prati donatori per almeno tre stagioni vegetative successive all'esecuzione dell'intervento di recupero-morfologico vegetazionale.



63aabd9e



- S15. Effettuare gli impianti arborei ed arbustivi solamente in seguito all'avvenuto consolidamento della cortica erbosa secondo le peculiarità stazionali della vegetazione locale.
- S16. Provvedere alla gestione (con l'eventuale irrigazione di soccorso) e alla manutenzione (con la sostituzione di almeno l'80% delle fallanze) nei tre anni successivi all'esecuzione dell'impianto arboreo-arbustivo, prevedendo altresì le opportune forme di contrasto alle eventuali specie alloctone.
- S17. Estendere le cure colturali dell'impianto arboreo-arbustivo fino all'affermazione dei caratteri fisionomici-strutturali tipici della vegetazione locale, anche rispetto alla presenza di radure (di forma e dimensioni eterogenee).
- S18. Eseguire interventi selvicolturali per mantenere la presenza di aliquote di necromassa legnosa, di alberi con cavità ed esemplari di grosse dimensioni (formazione di microhabitat) all'interno di boschi vetusti o formazioni boscate equivalenti.
- S19. Eseguire il taglio selettivo degli elementi arboreo/arbustivi al fine di garantire il mantenimento degli equilibri ecosistemici nei contesti territoriali ad elevato pregio naturalistico e/o conservazionistico (massimo il 30% della biomassa).
- S20. Eseguire il taglio della vegetazione arborea e/o arbustiva nei confronti dei soli esemplari morti, deperienti ed in cattive condizioni vegetative laddove costituiscano un riconosciuto e concreto rischio per l'incolumità pubblica e la sicurezza idraulica.
- S21. Eseguire il taglio della vegetazione arborea e/o arbustiva nei confronti dei soli esemplari appartenenti a specie alloctone, nel rispetto delle disposizioni della Strategia regionale ai sensi del D.lgs. n. 230/2017.
- S22. Eseguire il taglio della vegetazione arborea, arbustiva e/o erbacea con attrezzi manuali (decespugliatori, motoseghe, ...).
- S23. Adottare metodi di esbosco che garantiscano il minor costipamento/alterazione del suolo, utilizzando ramaglie e scarti di legname depezzati in loco e riducendo al minimo il transito dei mezzi meccanici al di fuori delle strade e delle piste permanenti.
- S24. Eseguire le operazioni di esbosco in condizioni di terreno asciutto e/o gelato.
- S25. Eseguire le operazioni di abbattimento ed esbosco senza danneggiare il sottobosco arbustivo.
- S26. Effettuare le sistemazioni del terreno interessato dalle piste temporanee di esbosco, al fine di favorire la ricolonizzazione della vegetazione circostante.
- S27. Preservare le piante camporili di latifoglie autoctone.
- S28. Preservare alberature autoctone di grosse dimensioni (almeno 30 cm a petto d'uomo) ovvero senescenti, fessurate e con cavità, nonché alberature autoctone appartenenti a specie di pregio.
- S29. Preservare dal taglio della vegetazione arborea, arbustiva e/o erbacea le aree e il relativo intorno nelle quali risultano attivi i siti di riproduzione (nidi, colonie, garzaie) e i siti di roost. [*riportare l'estensione dell'intorno*]
- S30. Eseguire lo sfalcio della vegetazione erbacea mediante barre falcianti o attrezzi equivalenti garantendo un'adeguata altezza di taglio da terra. [*indicare l'altezza di taglio*]
- S31. Eseguire la potatura della vegetazione arborea-arbustiva con sistemi e/o modalità che garantiscano tagli netti.
- S32. Allontanare i residui dello sfalcio.
- S33. Qualificare il verde pertinenziale e dei parchi urbani, anche con finalità ecotonali.
- S34. Rispettare le misure previste dal Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Decreto Interministeriale del 22/01/2014) nei siti della rete Natura 2000 e nei contesti territoriali di pregio naturalistico o conservazionistico, in cui sono rinvenibili emergenze vegetazionali, floristiche e/o faunistiche.
- S35. Preservare le zone caratterizzate da ristagno idrico o le pozze, comprese quelle a carattere temporaneo, da interventi di drenaggio.
- S36. Escludere il transito di macchine operatrici e/o mezzi d'opera in corrispondenza di zone caratterizzate da ristagno idrico o di pozze.
- S37. Eseguire lo sfalcio del fondo del fossato, canale di scolo, canale irriguo, bacino di raccolta, laddove caratterizzati da una copertura continua di megafornie igrofile, nel periodo "tardo estivo" e/o invernale.
- S38. Eseguire lo sfalcio della vegetazione ripariale a sponde alternate o per tratte alternate.



63aabd9e



- S39. Mantenere fasce di ampiezza variabile dal ciglio di sponda fluviale non sfalciate. [indicare i valori minimi e massimi di ampiezza della fascia, lunghezza della fascia, numero di fasce rispetto alla lunghezza della tratta]
- S40. Eseguire gli interventi di contenimento delle macrofite acquatiche per settori, a rotazione, di estensione non superiore al 25% di quella complessiva del popolamento.
- S41. Mantenere ovvero ripristinare, qualora si fosse resa necessaria la rimozione, le siepi e le alberature di specie autoctone contermini al reticolo idrografico minore, nel rispetto dei vincoli delle distanze dettate dal Regolamento di Polizia Idraulica.
- S42. Adottare modalità operative che non pregiudichino la qualità del corpo idrico interessato dalle lavorazioni.
- S43. Eseguire la campagna di recupero della fauna ittica e delle eventuali ulteriori specie dulciacquicole di interesse comunitario, da rilasciarsi nei tratti limitrofi del corpo idrico interessato, preliminarmente all'esecuzione degli interventi in alveo che richiedano ture, diaframature o messe in asciutta.
- S44. Incrementare la naturalità dei corsi d'acqua interessati da interventi di risezionamento e/o adeguamenti morfologici, ricreando zone rifugio per la fauna ittica e, ove necessario, migliorando la connettività fluviale (costruzione di passaggi per pesci o eliminazione briglie, sbarramenti e altri ostacoli artificiali).
- S45. Adottare sistemi o modalità funzionali a garantire i livelli di deflusso ecologico previsti per il corso d'acqua.
- S46. Adottare sistemi per limitare l'impatto sulla fauna ittica (es. dissuasori, turbine fish friendly, griglie coanda, deflettori, ...).
- S47. Escludere la deviazione del corso d'acqua o l'interruzione delle portate.
- S48. Dotare i bacini per la raccolta delle acque meteoriche e i collettori artificiali di sponde digradanti o di manufatti per la risalita della fauna terricola o anfibia.
- S49. Utilizzare macchinari dotati di sistemi per il contenimento della diffusione di erbicidi/fitofarmaci in corrispondenza di zone umide o del reticolo idrografico, anche minore, laddove non presente una fascia tampone, erbacea e/o arboreo-arbustiva.
- S50. Eseguire le lavorazioni in corrispondenza dell'infrastruttura viaria e sue pertinenze, compresi piazzali e parcheggi.
- S51. Escludere l'impiego di materiali bituminosi, cementizi o correlati nella stabilizzazione del fondo non artificiale dei percorsi ciclabili, ciclopedonali o carrabili situati in corrispondenza di aree naturali o seminaturali.
- S52. Dotare le infrastrutture stradali e/o ferroviarie di sufficienti passaggi per la fauna selvatica di interesse conservazionistico, comprensivi dei sistemi d'invito o dei dissuasori/barriere di attraversamento, in corrispondenza dei principali corridoi di spostamento/migrazione.
- S53. Installare sistemi per la protezione di torbiere, prati umidi e altre zone umide dallo scolo di acque di dilavamento stradale ricche di sali.
- S54. Impiegare sistemi di illuminazione artificiale con una ridotta componente spettrale nella banda dell'ultravioletto e altresì strutturati per una dispersione luminosa limitata ad una fascia ristretta al suolo e una modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi.
- S55. Adottare sistemi di diffusione sonora (impianti di amplificazione/diffusione) modulabili nell'orientamento, potenza e intensità al fine di attenuare il segnale in corrispondenza delle aree naturali e seminaturali.
- S56. Limitare il tombinamento del reticolo idrografico minore (fosso, capofosso, canale, scolo, ecc...), qualora caratterizzato da elementi notevoli di vegetazione igrofila e ripariale, al tratto necessario all'accesso ai fondi di proprietà laddove non prevista la ricostituzione in affiancamento dell'elemento idraulico adeguatamente ripristinato sotto il profilo vegetazionale.
- S57. Adottare misure per la riduzione del rischio di folgorazione o di impatto con cavi sospesi, in particolare nelle vicinanze dei siti riproduttivi, colonie, garzaie e roost.
- S58. Dotare le barriere di protezione e quelle fonoassorbenti, qualora trasparenti, di idonei dispositivi anticollisione per l'avifauna.
- S59. Provvedere al recupero di prati, pascoli, prati-pascolo degradati ovvero abbandonati dei territori montani e collinari mediante tecniche e modalità non invasive (mezzi d'opera leggeri e attrezzi manuali).



63aabd9e



- S60. Provvedere al recupero delle torbiere e dei prati umidi mediante tecniche e modalità non invasive (mezzi d'opera leggeri e attrezzi manuali).
- S61. Realizzare nuove fasce arboreo-arbustive o boschetti o fasce inerbite in ambiti agricoli di pianura e collina. Tali strutture ecologiche possono essere associate al sistema della rete idrografica minore al fine di creare delle infrastrutture verdi in contesti attualmente privi.
- S62. Realizzare fasce arboreo-arbustive di ampiezza variabile pari a 5-10 m, con sviluppo planimetrico irregolare e con struttura plurifilare e multiplana.
- S63. Utilizzare sistemi di pacciamatura biodegradabili.
- S64. Realizzare ovvero mantenere fasce inerbite e sfalciate di almeno 5 m da formazioni naturali (boschi, arbusteti).
- S65. Mantenere le ceppaie morte o marcescenti e rilasciare frammenti di corteccia e di legno morto al suolo al fine di ricreare zone di rifugio.
- S66. Mantenere ovvero favorire la presenza di piante vetuste in contesti rurali.
- S67. Installare piccoli manufatti ovvero effettuare interventi naturalistici che contribuiscono ad incrementare la fauna selvatica di interesse conservazionistico nell'ambito degli agroecosistemi (es. nidi e rifugi artificiali, cataste di legname, pietraie, pozze temporanee, ...).
- S68. Installare piccoli manufatti ovvero effettuare interventi naturalistici che contribuiscono ad incrementare la fauna selvatica di interesse conservazionistico nell'ambito di contesti antropizzati (es. nidi e rifugi artificiali, nicchie, posatoi, tetti verdi, ...).
- S69. Adottare soluzioni per l'installazione e il mantenimento di siti artificiali ai fini della nidificazione all'interno di zone umide dulciacquicole e di transizione (es. isolotti artificiali, piattaforme galleggianti, ...).
- S70. Aumentare la resilienza e il pregio ambientale della superficie boscata mediante la diversificazione della composizione, della struttura e della forma di governo.
- S71. Mantenere le superfici a prato stabile, prato-pascolo o pascolo in zona collinari e di pianura con finalità produttiva, ambientale e/o paesaggistica.
- S72. Mantenere ovvero ripristinare la continuità del cordone di dune mobili attraverso interventi di riattivazione dei processi morfologici-vegetazionali tipici del complesso dunale.
- S73. Monitorare il clima acustico e adottare misure per il contenimento del rumore nell'area per le manifestazioni temporanee realizzate in contesti rurali o naturali interni o prossimi ai siti della rete Natura 2000, qualora svolte nel periodo di maggiore sensibilità delle specie di interesse comunitario.
- S74. Effettuare gare o manifestazioni motociclistiche o automobilistiche esclusivamente su strade esistenti, aperte al traffico veicolare ai sensi del codice della strada.
- S75. Effettuare gare o manifestazioni podistiche o ciclistiche esclusivamente su piste, strade e sentieri esistenti.
- S76. Delimitare l'area di gara o della manifestazione all'interno di aree naturali o il percorso di accesso a queste nelle tratte di attraversamento di aree naturali. La relativa segnaletica e ogni altro ausilio/presidio andranno impiegati senza danneggiare la vegetazione e rimossi al termine della gara/manifestazione.
- S77. Localizzare le aree di sosta degli operatori di servizio, del personale di soccorso e del pubblico all'esterno di contesti territoriali ad elevato pregio naturalistico e/o conservazionistico. L'accesso a tali aree dovrà essere opportunamente regolamentato e, in caso di spazi ridotti, contingentato.
- S78. Localizzare le aree attrezzate destinate alla sosta ricreativa ad oltre 100 m dai contesti territoriali ad elevato pregio naturalistico e/o conservazionistico.
- S79. Mantenere una distanza di sorvolo non inferiore a 200 m sul livello del suolo ovvero da pareti rocciose nell'utilizzo di velivoli a motore e di velivoli non a motore in contesti territoriali ad elevato pregio naturalistico e/o conservazionistico, ad eccezione di quelli adottati dagli organi di vigilanza e soccorso. La distanza può essere derogata solo in presenza di specifico titolo rilasciato dall'Autorità competente in materia, da allegare al format proponente.
- S80. Escludere l'utilizzo di oggetti da rilasciare in atmosfera (palloncini, lanterne cinesi, oggetti simili).
- S81. Escludere l'impiego di fuochi pirotecnici.
- S82. Subordinare i lavori di restauro, ristrutturazione, manutenzione, modifica e cambiamento di destinazione d'uso di edifici e manufatti in cui è accertata o supposta la presenza dei chirofteri (tra cui palazzi, torri,



63aabd9e



- fortificazioni, chiese, abbazie, campanili, acquedotti antichi, ponti, edifici rurali storici, ghiacciaie, cisterne, insediamenti rupestri e cavità ipogee) alla preventiva perizia chiropterologica.
- S83. Adottare per i rivestimenti esterni degli edifici materiali a basso effetto riflettente e dotati di sistemi e/o dispositivi anticollisione per l'avifauna.
- S84. Adottare recinzioni strutturate per consentire il passaggio della fauna di piccole e medie dimensioni (con filo inferiore sollevato o con varchi distanziati a passo costante).
- S85. Adottare recinzioni prive di basamento continuo in calcestruzzo.
- S86. Subordinare l'allestimento del cantiere, sia fisso che mobile, alla preventiva verifica delle emergenze vegetazionali, floristiche e/o faunistiche da parte del responsabile ambientale e, laddove presente, coadiuvato dal soggetto gestore del sito della rete Natura 2000.
- S87. Consentire l'accesso al cantiere esclusivamente lungo strade, piste e sentieri già esistenti.
- S88. Realizzare le piste temporanee di accesso al cantiere, sia fisso che mobile, in aree non riconducibili a contesti territoriali di pregio naturalistico o conservazionistico, in cui sono rinvenibili emergenze vegetazionali, floristiche e/o faunistiche.
- S89. Realizzare piste temporanee senza eseguire sbancamenti e/o movimenti terra.
- S90. Localizzare le aree di deposito in aree non riconducibili a contesti territoriali di pregio naturalistico o conservazionistico, in cui sono rinvenibili emergenze vegetazionali, floristiche e/o faunistiche.
- S91. Installare recinzioni e protezioni tali da preservare all'interno dell'area di cantiere ambiti interessati da fossi, fossati come pure da siepi e filari arborati o altre formazioni vegetazionali autoctone. Le lavorazioni, lo stoccaggio dei materiali e la movimentazione dei mezzi dovranno essere eseguite in modo da garantire qualsiasi forma di danneggiamento delle predette componenti naturali.
- S92. Eseguire una periodica raccolta di rifiuti [*riportare l'intervallo temporale*] all'interno dell'area di cantiere e lungo il suo margine esterno [*riportare l'estensione della fascia*].
- S93. Adottare modalità per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto.
- S94. Procedere a raccolte straordinarie di rifiuti abbandonati nell'area interessata dall'istanza preliminarmente alla sua attuazione.
- S95. Procedere a raccolte straordinarie di rifiuti abbandonati nell'area interessata dall'istanza e nelle immediate pertinenze entro 10 giorni dalla sua conclusione. L'estensione della fascia di pertinenza dovrà essere preventivamente concordata con l'Amministrazione competente al rilascio del titolo abilitativo, sulla base delle condizioni meteorologiche determinatesi nel periodo precedente alla raccolta.
- S96. Effettuare la pulizia della spiaggia e la raccolta del materiale spiaggiato secondo le modalità previste dalla D.G.R. n. 261/2022.
- S97. Sensibilizzare alla tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario sostenendo eventi di comunicazione e formazione in materia di rete Natura 2000.
- S98. Installare pannelli informativi a scopo didattico e informativo o adottare sistemi equivalenti al fine di sensibilizzare la tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario.
- S99. Adottare sistemi per l'indirizzamento dei flussi turistici lungo vie preferenziali di accesso e percorsi consolidati per evitare il deterioramento delle aree naturali e seminaturali.
- S100. Adottare sistemi di interdizione alla frequentazione turistica di cavità ipogee ospitanti colonie di chiroteri.
- S101. Evitare l'ostruzione e/o l'occlusione dell'ingresso di cavità ipogee con manufatti e/o sistemi che impediscano il passaggio di chiroteri o di altra fauna tutelata.
- S102. Garantire l'informazione ai partecipanti e spettatori sull'adozione di comportamenti consoni al rispetto degli ambienti naturali interessati, evitando il disturbo della fauna e/o il danneggiamento della vegetazione e della flora tutelata. L'Organizzatore sorveglierà il buon comportamento sia dei partecipanti che del pubblico e si farà carico di eventuali interventi di riparazione.



63aabd9e

